

Acqua alta, notte di paura

Rischio esondazione fiumi

Primo allarme in via Poerio

Commercianti critici: previsioni più precise



VENEZIA — Acqua alta a 130-140 centimetri, pioggia battente e canali e fiumi a rischio esondazione in tutto il Veneziano. Sotto stretta sorveglianza anche il Marzenego tra via Poerio e Riviera XX Settembre, le precipitazioni ne hanno alzato così tanto il livello che si teme possa tracimare. Quella appena passata è stata una nottata con il fiato sospeso in tutta la provincia. A Venezia è tornato l'incubo della marea eccezionale e per due volte in un giorno è scattato il suono delle sirene. Alle 10.30, il primo picco da 125 centimetri con l'acqua che ha iniziato a salire fin dalle 8 di mattina creando non pochi disagi a studenti e lavoratori. Gli altoparlanti invitavano veneziani e turisti a transitare nelle zone della città solo se dotati di stivali. All'una della notte il massimo era previsto a 130 centimetri con quasi il 50 per cento delle calli e dei campi allagati.

Immediata la polemica dei negozianti, con il «balletto» di numeri del Centro maree: giovedì era scattata l'allerta dei 140 centimetri, poi rivista al ribasso a 130, ritornata a 140 in

mattina e ribassata dopo cena. «Le previsioni sbagliate creano seri danni — dice Roberto Magliocco, presidente di Concommercio —. Questa mattina (ieri, ndr) la marea era ben

più alta, non serviva un metro per accorgersene». Gli operatori si erano attrezzati per proteggere la merce a 115 centimetri ma non è stato sufficiente. «Chiediamo all'amministra-

zione di avvisare in modo tempestivo di ogni cambiamento — conclude Magliocco — è l'unico modo per evitare gravi conseguenze». Dopo una mattinata a ripulire magazzini e negozi, ieri notte i commercianti hanno fatto il bis, ma non potranno abbassare la guardia fino a lunedì. Oggi alle 11.30 l'acqua alta arriva a 120 centimetri, alla mezzanotte e mezza di domenica si sale a 130. «Se le previsioni confermano l'ingresso di scirocco in laguna, potrebbero esserci di nuovo 140 centimetri», anticipa il Centro maree. Domani poi alle 11.50 il picco di 90 centimetri e poco prima dell'1 di lunedì altri 120.

Ieri il rischio di allagamenti ha messo in allarme quasi tutta la provincia e nel Veneto Orientale l'acqua ha raggiunto le abitazioni. Nel vicino Friuli sono caduti oltre 280 millimetri di pioggia, i fiumi Livenza, Lemene, Reghena e Loncon si sono gonfiati e hanno esondato a mezzogiorno allagando le frazioni di San Gottardo, Borgo San Giovanni e Sant'Agnese. «Siamo preoccupati per i prossimi giorni, se dovesse continuare a piovere la situazione diventerebbe critica», spiega il sindaco di Concordia Sagittara Marco Geromin. A Jesolo, Sot-

tomarina, Bibione e Caorle invece la mareggiata, con picchi di 120 centimetri sopra il livello del mare, ha divorato le spiagge. I danni non sono ancora stati conteggiati ma sembrerebbero ingenti.

Problematica la situazione anche nel Comune di Meolo: «Il fiume è a livello — dice il sindaco Michele Basso — siamo preoccupati per via Castelletto, via Ca' Corner e la zona industriale che rischiano di andare sott'acqua, abbiamo cercato di tamponare, ma se continua così rischiamo che succe-

da come due anni fa, quando erano diverse le famiglie sfollate». A San Donà il livello del Piave in una notte è più che raddoppiato,

passando da un metro a 2 metri e mezzo intorno a mezzogiorno. Gonfissimi i canali, soprattutto il Silos e il Grassaga. Meno allarmante infine la situazione della terraferma veneziana, la Protezione civile comunale ha monitorato i fiumi Osellino e Marzenego e le zone più a rischio allagamenti come via Gatta, Ca' Colombara, Tarù e lo snodo di San Giuliano. Una quarantina i volontari impiegati durante la notte tra terraferma e centro storico.

**Gloria Bertasi
Eleonora Biral**



In terraferma e provincia Il livello dei fiumi sotto osservazione a Mestre e Portogruaro (Foto Errebi). Mareggiata a Sottomarina

